

MISURA/SOTTOMISURA : 216 INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI**Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna****Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica****Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide****1. DESCRIZIONE DELLA MISURA/SOTTOMISURA/AZIONE****1.1- Descrizione generale**

Gli interventi previsti dalla misura “investimenti non produttivi” contribuiscono a migliorare il rapporto tra l'azienda agricola, l'ambiente e le risorse naturali del territorio, esplicitando in maggior misura il ruolo dell'agricoltura nella produzione di benefici ambientali.

Le Azioni messe in atto sono direttamente correlate agli interventi finalizzati all'utilizzo sostenibile dei terreni agricoli, che permettono di consolidare gli effetti positivi della programmazione agroambientale regionale.

1.2 - Obiettivi

Si possono di seguito elencare gli obiettivi operativi dell'azione con il seguente ordine di priorità:

- a. Creazione di ambienti idonei al rifugio e riproduzione della fauna selvatica.
- b. Miglioramento della fruizione a scopo educativo, didattico e turistico degli habitat.
- c. Miglioramento della qualità delle acque, attraverso tecniche di depurazione naturale per il trattamento delle acque di scolo della rete idraulica aziendale prima dell'emissione nella rete interaziendale di bonifica.

1.3 - Ambito territoriale

Le azioni si applicano in tutti gli ambiti territoriali nei quali si attivano le pertinenti Misure agroambientali, indicate al punto 2.2.

2. SOGGETTI RICHIEDENTI**2.1 – Soggetti richiedenti**

Agricoltori, così come definiti dal regolamento (CE) n. 73/2009: persone fisiche o giuridiche o associazioni di persone fisiche o giuridiche, indipendentemente dalla personalità giuridica, la cui azienda (UTE) si trova nel territorio della Regione del Veneto e che esercitano un'attività agricola, così come definita alla lettera c) dell'articolo 2 del regolamento (CE) n. 73/2009, ossia la produzione, l'allevamento o la coltivazione di prodotti agricoli, comprese la raccolta, la mungitura, l'allevamento e la custodia degli animali per fini agricoli, nonché il mantenimento della terra in buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi dell'articolo 6 del medesimo regolamento (CE) n. 73/2009.

2.2 – Criteri di ammissibilità

I beneficiari dovranno disporre degli idonei titoli di possesso o conduzione sulla superficie oggetto di intervento per almeno 7 anni, senza soluzione di continuità. Tale requisito dovrà essere dichiarato dal richiedente al più tardi alla data di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto.

Le Azioni 1, 2 e 3 presentano correlazioni significative, in particolare, con le Misure agroambientali i cui interventi mirano a tutelare la flora e la fauna selvatiche e la biodiversità nelle aree Natura 2000.

L'ammissibilità delle domande al presente bando è vincolata alle seguenti condizioni:

Azione 1 – Creazione di strutture per l'osservazione della fauna: dimostrazione, nel progetto e nella relazione tecnica allegata alla domanda, della correlazione, intesa sia dal punto di vista strutturale che funzionale, con almeno una delle seguenti misure, la cui ricevibilità deve essere stata riconosciuta nell'ambito della medesima ditta:

- i. Misura 214/a - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti;
- ii. Misura 214/c - Pagamenti agroambientali – Sottomisura agricoltura Biologica;
- iii. Misura 214/d - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversita’;

Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica: dimostrazione, nel progetto e nella relazione tecnica allegata alla domanda, della correlazione, intesa sia dal punto di vista strutturale che funzionale, con almeno una delle seguenti misure, la cui ricevibilità deve essere stata riconosciuta da Avepa per la medesima ditta:

- i. Misura 214/a - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti
- ii. Misura 214/c - Pagamenti agroambientali – Sottomisura agricoltura Biologica
- iii. Misura 214/d - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversita’
- iv. Misura 214/e - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Prati stabili, pascoli e prati-pascoli

Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione e di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide

A- FITODEPURAZIONE: dimostrazione, nel progetto e nella relazione tecnica allegata alla domanda, della correlazione, intesa sia dal punto di vista strutturale che funzionale, con la misura Misura 214/a - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti, la cui ricevibilità deve essere stata riconosciuta nell’ambito della medesima ditta.

B- MANUFATTI FUNZIONALI ALLA RICARICA DELLE FALDE E CREAZIONE DI ZONE UMIDE: dimostrazione della correlazione con la Misura 214/d - Pagamenti agroambientali – Sottomisura Tutela habitat seminaturali e biodiversita’ “Azione 1- Mantenimento di biotopi e zone umide”, sottoscrivendo, contestualmente alla domanda di aiuto, l’impegno al mantenimento della zona umida in oggetto nelle annate successive alla realizzazione, attraverso l’adesione all’azione agroambientale citata.

3. IMPEGNI PREVISTI

3.1.1 Tipo di impegni

Azione 1 – Creazione di strutture per l’osservazione della fauna

Realizzazione di strutture che, senza provocare disturbo alla fauna selvatica, permettano l’osservazione degli uccelli e degli animali in corrispondenza di zone umide o aree rinaturalizzate in cui avviene il passaggio o la nidificazione di avifauna e della fauna selvatica.

Le costruzioni dovranno essere dotate delle caratteristiche necessarie alla massima fruizione da parte degli utenti ai fini dell’osservazione della fauna selvatica, tra cui l’assenza di barriere architettoniche.

Nel caso la struttura sia sopraelevata rispetto al terreno, è opportuno, compatibilmente con le caratteristiche dell’area in oggetto, attrezzarla di una rampa (per i disabili in sedia a rotelle e per quelli che hanno difficoltà a salire le scale) e di gradini con corrimano. Tali interventi, pertanto, potranno essere riconosciuti all’interno delle spese ammissibili relative al progetto.

Azione 2 – Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica

Restauro ed eventuale realizzazione di manufatti finalizzati al riparo delle specie selvatiche vertebrate e invertebrate, quali:

- Nidi artificiali;
- Barriere e tunnel, che permettono agli Anfibi di raggiungere indenni le acque di riproduzione evitando loro l’attraversamento di carreggiate;

- Ripristino e manutenzione di muretti a secco, per il riparo di salamandre e biacchi (*Hierophis viridiflavus*);
- Realizzazione di passaggi sicuri per la fauna, secondo gli indirizzi previsti per gli interventi di gestione attiva inseriti dalle Misure di conservazione (Dgr 2371/06) .

Azione 3 – Realizzazione di zone di fitodepurazione e di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide

A- FITODEPURAZIONE

- Costituzione di sistemi di fitodepurativi a flusso superficiale o subsuperficiale .
- Piantumazione di macrofite idonee ad ambienti acquatici quali: *Phragmites australis*, *Typha latifolia*, *Scirpus lacustris*, *Scirpus robustus*, *Scirpus validus*.

B- MANUFATTI FUNZIONALI ALLA RICARICA DELLE FALDE E CREAZIONE DI ZONE UMIDE

- Realizzazione di uno dei sottoelencati manufatti, funzionali all’attivazione dell’Azione 1 “Biotopi e zone umide” afferente alla Misura 214-d:
 - i. arginelli perimetrali di contenimento delle acque, che interrompono la rete scolante esistente assecondando pertanto il ristagno delle acque meteoriche per il loro contenimento;
 - ii. chiaviche atte ad assicurare il ricambio ed evitare eccessivi e repentini innalzamenti del livello dell’acqua in caso di pioggia durante il periodo riproduttivo dell’avifauna.
- Le sponde devono essere dolcemente degradanti, con una pendenza al di sotto dei 10°;
- Sinuosità delle rive, cioè un elevato rapporto tra lunghezza delle rive e superficie della zona umida;
- Fondali con profondità variabile tra 5 centimetri e 200 centimetri;
- Presenza di isole, cioè di superfici completamente circondate dall’acqua, con rive dolcemente degradanti e di zone fangose semi-affioranti adatte all’alimentazione, alla sosta e alla riproduzione della fauna selvatica;
- Controllo del disturbo antropico;
- Divieto di immissione di specie alloctone (quali, ad esempio, carpe erbivore) nel caso in cui sia dimostrato il loro impatto negativo su specie vegetali e animali rare, minacciate o di interesse gestionale;
- Segnalazione alla provincia in merito alla presenza di nutrie ed altre specie alloctone ed esotiche.
- Divieto di immissione di trote.

3.1.2 Spese ammissibili

TIPOLOGIE DI SPESE SUDDIVISE PER AZIONE

Per quanto concerne l’Azione 1 “Creazione di strutture per l’osservazione della fauna”, le spese ammissibili vengono descritte nel seguente elenco:

- spese per attrezzature e relative opere murarie, ivi compresi i costi sostenuti per la costruzione di strutture purchè funzionali all’osservazione della fauna e al miglioramento della fruibilità complessiva dell’allestimento;
- realizzazione, sistemazione di percorsi didattico-naturalistici, segnaletica e stazioni informative;
- spese generali fino ad un massimo pari al 10% dell’importo complessivo del progetto ;

Per quanto concerne Azione 2 “Realizzazione di strutture funzionali alla diffusione della fauna selvatica”, le spese ammissibili vengono descritte nel seguente elenco:

- spese relative alla ristrutturazione, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo di muretti a secco;
- spese per attrezzature e relative opere murarie, ivi compresi i costi sostenuti per la costruzione di strutture purchè funzionali alla realizzazione di passaggi sicuri per la fauna selvatica;
- spese per acquisto e installazione di nidi artificiali;
- spese generali fino ad un massimo pari al 10% dell'importo complessivo del progetto;

Per quanto concerne Azione 3 “Realizzazione di zone di fitodepurazione, di manufatti funzionali alla ricarica delle falde e creazione di zone umide”, le spese ammissibili vengono descritte nel seguente elenco:

A- FITODEPURAZIONE

- progettazione e realizzazione delle zone di fitodepurazione comprendenti:
 - i. il ridimensionamento della sezione idraulica;
 - ii. a sistemazione delle sponde in terra con interventi di ingegneria naturalistica;
 - iii. ogni connessa opera muraria, complementare o accessoria, puntuale o a rete.
- spese per ristrutturazione e/o realizzazione di canali di deflusso e immissari;
- opere di distribuzione delle acque dall'impianto di fitodepurazione agli stagni;
- spese generali fino ad un massimo pari al 10% dell'importo complessivo del progetto ;

B- MANUFATTI FUNZIONALI ALLA RICARICA DELLE FALDE E CREAZIONE DI ZONE UMIDE

- progettazione e realizzazione delle zone umide comprendenti il ridimensionamento della sezione idraulica e la sistemazione delle sponde in terra con interventi di ingegneria naturalistica;
- spese per ristrutturazione e/o realizzazione di canali di deflusso e immissari;
- opere di distribuzione delle acque all'interno della zona umida;
- spese generali fino ad un massimo pari al 10% dell'importo complessivo del progetto ;

3.2 - Limiti e condizioni

Per quanto riguarda la distanza da confini, manufatti e infrastrutture, sono in ogni caso fatte salve le prescrizioni della vigente normativa in materia come pure quelle in materia urbanistica e del Codice Civile.

3.3 – Durata degli impegni / Vincoli

La durata del vincolo di mantenimento delle strutture ammissibili ad aiuto tramite il presente Bando è pari a 7 anni, a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto in argomento.

4. PIANIFICAZIONE FINANZIARIA

4.1 - Importo messo a bando

L'importo del presente bando è pari a € 1.000.000

4.2 - Livello ed entità dell'aiuto

La percentuale massima di aiuto per gli investimenti corrispondente all'80% della spesa ammissibile nelle zone montane, ed al 70% nelle rimanenti zone.

L'appartenenza alla “zona montana” è stabilita in base allo stesso criterio della misura correlata (vedi punto 2.2 “Criteri di ammissibilità”).

La classificazione viene stabilita secondo la seguente tabella.

Misura in correlazione	Riferimento per definizione zone montane
214/a – Corridoi ecologici, fasce tampone, siepi e boschetti	Definizione altimetrica ISTAT
214/c – Agricoltura Biologica	Allegato G “Delimitazione delle zone

	montane” dgr n. 199/2008
214/d – Tutela habitat seminaturali e biodiversità	Allegato G “Delimitazione delle zone montane” dgr n. 199/2008
214/e – Prati stabili, pascoli e prati-pascoli- azione 1 e 2	Definizione altimetrica ISTAT
214/e – Prati stabili, pascoli e prati-pascoli- azione 3	Allegato G “Delimitazione delle zone montane” dgr n. 199/2008
214/g – Salvaguardia e miglioramento della risorsa idrica	Definizione altimetrica ISTAT

4.3 – Limiti di intervento e di spesa

I massimali di spesa sono i seguenti:

- Azione 1: 10.000 €
- Azione 2: 20.000 €
- Azione 3: 20.000 €

4.4 – Termini e scadenze per l’esecuzione

Gli interventi ammessi a finanziamento si dovranno concludere entro:

- 15 mesi per gli investimenti fissi;
- 6 mesi per gli altri investimenti (dotazionali),

dal momento della decisione individuale di concedere il sostegno.

Gli investimenti dotazionali connessi e funzionali alla realizzazione di un progetto comprendente investimenti fissi, o rientranti in un progetto con prevalenza di investimenti fissi, hanno gli stessi termini di conclusione degli investimenti fissi.

5. CRITERI DI SELEZIONE

5.1 -Priorità e punteggi

ELEMENTO DI PRIORITA'	INDICATORE	PUNTI
Interventi realizzati nell’ambito territoriale delle Aree della Rete Natura 2000, parchi e altre aree naturali protette (13 oasi naturali e le 6 riserve regionali),	La priorità sussiste nel momento in cui almeno il 50 % della Superficie oggetto di intervento sia costituita da particelle catastali che, almeno in parte, ricadono in un area appartenente alla Rete Natura 2000, parco e area naturale protetta.	10
Interventi realizzati nelle Zone designate Vulnerabili ai Nitrati di origine agricola.	<ul style="list-style-type: none"> • Area individuata dal Piano Direttore 2000, la cui delimitazione è stata approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 23 del 7 maggio 2003; • L’area dichiarata a rischio di crisi ambientale di cui all’art. 6 della L. 28 agosto 1989, n.305, costituita dalla Provincia di Rovigo e dal territorio del Comune di Cavarzere (ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006); • le zone di alta pianura-zona di ricarica degli acquiferi individuate con deliberazione del Consiglio regionale n. 62 del 17 maggio 2006; • l’intero territorio dei Comuni della Lessinia e dei rilievi in destra Adige (ai sensi della Dgr. n. 2267/2007, e successive modifiche ed integrazioni); • Il territorio dei Comuni della Provincia di Verona afferenti al bacino del Po (ai sensi della Dgr. n. 2267/2007, e successive modifiche ed integrazioni); 	8

I punteggi indicati nella precedente tabella non sono sommabili.

Nel caso in cui le superfici oggetto d'impegno ricadenti nelle aree prioritarie risultassero uguali, verrà considerato il punteggio superiore.

L'accesso al punteggio dovrà essere espressamente indicato da parte del richiedente, il quale dovrà univocamente segnare una sola classe di punteggio, pena la nullità dei punti richiesti.

Gli uffici istruttori effettueranno l'attribuzione solo ed esclusivamente per i punteggi richiesti e convalidati dalla documentazione e dalle verifiche delle condizioni obbligatorie.

5.2 - Condizioni ed elementi di preferenza

In presenza di condizioni di parità di punteggio complessivo sarà attribuita la seguente preferenza:

ELEMENTO DI PREFERENZA	INDICATORE	ORDINE
Dimensioni della SAT aziendale:	SAT aziendale	crescente

6. DISPOSIZIONI E PRESCRIZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

6.1 Documentazione da allegare alla domanda

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla presente misura, il richiedente dovrà presentare la domanda di aiuto entro i termini stabiliti dal presente bando e secondo le modalità previste dagli Indirizzi procedurali di cui all'allegato A alla DGR n. 4083/2009, con allegata la seguente documentazione:

- Copia del documento d'identità in corso di validità, qualora la sottoscrizione della domanda non avvenga con le altre modalità previste dal comma 3 dell'articolo 38 del DPR n. 445/2000;
- scheda richiesta punteggio (contenuta nel modello di domanda);
- 1 - Progetto preliminare, sottoscritto da un tecnico qualificato ai sensi delle disposizioni generali del bando, contenente:
 - a. Relazione illustrativa preliminare, corredata da:
 - i. Descrizione degli interventi (funzione e tipologia delle opere), con particolare riferimento alla descrizione della connessione con le misure correlate (vedi punto 2.2), alla disposizione e all'estensione delle iniziative da realizzare e degli obiettivi da raggiungere;
 - ii. Presenza di vincoli.
 - b. Schemi grafici, corredata da:
 - i. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
 - ii. Tracciato dell'intervento;
 - iii. Documentazione fotografica del sito di intervento;
 - c. Calcolo della spesa, effettuato con riferimento ai costi relativi della realizzazione dell'opera e alle spese generali, comprensivo di:
 - i. computo metrico preventivo estimativo analitico redatto utilizzando il prezzario della C.C.I.A.A. della provincia in cui viene realizzato l'investimento e/o il prezzario approvato con Decreto della Direzione Piani e Programmi del Settore Primario del 30/12/2009, n. 30;
 - ii. tre preventivi analitici per ogni attrezzatura oggetto di domanda, con quadro di raffronto e relazione, sottoscritta dal tecnico e dal richiedente, illustrante la motivazione della scelta del preventivo ritenuto valido.
- Documentazione attestante l'avvio delle eventuali procedure autorizzative necessarie alla realizzazione dell'intervento, e di questo dovrà essere data assicurazione mediante apposita dichiarazione compilata dal richiedente. In fase di presentazione della domanda devono essere avviate le procedure per l'acquisizione delle autorizzazioni e permessi di legge e deve essere data evidenziazione dell'avvio dei relativi iter amministrativi di acquisizione. Le autorizzazioni dovranno comunque pervenire agli uffici Avepa competenti su territorio almeno entro il 22 giugno 2009.

Dovrà inoltre essere presentata l'autorizzazione del concedente o parere ispettoriale ai sensi dell'articolo 16 della Legge n. 203/82 nel caso di interventi da realizzare in aziende in affitto

I progetti che ricadono anche parzialmente nei siti di Natura 2000 o interferenti con essi dovranno essere corredati dalla V.Inc.A (Valutazione di Incidenza Ambientale) secondo quanto previsto dalla DGR 10 ottobre 2006, n. 3173.

Tali valutazioni dovranno essere approvate dagli organi competenti prima della presentazione della rendicontazione finale da parte della ditta richiedente.

Tutti i documenti indicati nel presente paragrafo 6. vengono considerati essenziali e pertanto la loro mancata presentazione unitamente alla domanda di aiuto comporta la non ammissibilità della domanda stessa.

Sulla base della documentazione inizialmente presentata dal beneficiario, verrà accertata **l'ammissibilità** e la **finanziabilità** della domanda di aiuto.

Ai fini della **RENDICONTAZIONE** finale degli interventi eseguiti, il beneficiario dovrà presentare:

1 - Progetto esecutivo, sottoscritto da un tecnico qualificato ai sensi delle disposizioni generali del bando, contenente:

- Relazione illustrativa finale, corredata da:
 - i. la descrizione delle fasi dell'intervento;
 - ii. la modalità di esecuzione;
 - i. motivazioni degli eventuali scostamenti dal progetto approvato;
- Schemi grafici, corredata da:
 - i. Elaborati grafici (estratti di mappa in scala 1:2000) riportanti l'individuazione delle superfici interessate dall'intervento in oggetto;
 - ii. Tracciato dell'intervento;
 - iii. Documentazione fotografica ex-post;
- Certificato di Regolare Esecuzione;
- Se necessario, Certificato di Agibilità.

2 - Contabilità finale, redatta secondo le modalità stabilite nel Manuale delle procedure, comprendente altresì la seguente documentazione:

- Prospetto di raffronto, che evidenzia le eventuali variazioni di costi relativi all'intervento eseguito rispetto al progetto approvato;
- Computo metrico estimativo.

6.2 – Inadempienze tecniche

La mancata attuazione degli impegni nei termini e nei modi previsti di cui al punto 3.1 ed il mancato rispetto dei limiti e delle condizioni di cui al punto 3.2 comporterà l'applicazione delle riduzioni o delle esclusioni previste dal titolo II del Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione, recepite con DM n. 1205/2008 (ora DM 30125/2009) e, in ambito regionale, con DGR 24.6.2008, n. 1659.